

RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Teddy Legrand, Fattucchieri, guaritori e maghi  
(Envoûteurs, Guérisseurs et Mages, 1936).  
Traduzione e cura di Vittorio Fincati, Tipheret,  
Acireale, 2023, pp. 164*



TEDDY LEGRAND

**FATTUCCHIERI,  
GUARITORI E MAGHI**



Questo libro starebbe benissimo in una delle tante collane di “classici dell’occulto”, perché indubbiamente chi la scrisse sapeva scrivere.

Da un punto di vista storico-scientifico è difficile esprimersi. L’autore che si cela dietro lo pseudonimo “Teddy Legrand”, a sentire il curatore Vittorio Fincati, potrebbe essere Charles Lucieto, una spia, ma anche il giornalista Xavier de Hautecloque, dato che pare che Lucieto lasciasse il suo pseudonimo ad uso anche di altri.

Trattandosi di spie, le ricostruzioni storiche vanno prese con molta cautela, e considerando che non vi è alcun riscontro documentario delle affermazioni del libro, direi che questo vada per l’appunto letto senza attribuirgli troppa importanza storica.

Tuttavia molti sono i riferimenti a vicende note, come la cosiddetta “lotta dei maghi” seguita alla pubblicazione di *Là-bas* di Huysmans.

Curiosissima anche l’identificazione che opera Fincati tra Albert de Pouvourville alias Matgioi e “Le Villain de Grandchamp”. Considerando che Matgioi lo si collega in genere, secondo il periodo, al taoismo o alle scritture edificanti cattoliche, qui appare invece come un collezionista di manufatti occulti, sia pure, magari, per distruggerli, come accade con la maschera che l’autore del libro racconta di aver ricevuto da un satanista, la quale sarebbe stata una sorta di condensatore e ricettore delle manifestazioni diaboliche.

C’è molta stregoneria africana, tibetana, stregoneria classica con tanto di esorcismi. Insomma, un esoterismo tutto d’effetti speciali, ma anche una interessante lettura per gli appassionati del genere.

09/05/2023